

***Ricerca sulla riparazione dei proiettori su "Quattroruote" di febbraio 2011***

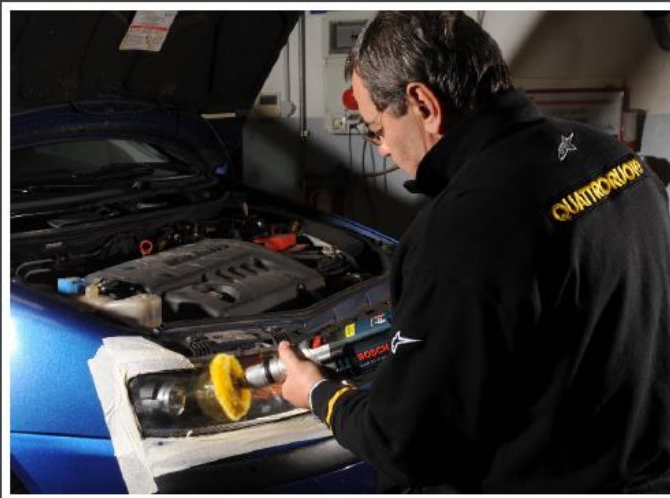
L'articolo di seguito riportato riguarda la ricerca presentata al convegno RCAR tenutosi ad OSLO nel 2010 che ha destato molto interesse sia presso gli altri centri di ricerca che durante i corsi per periti, gestori di flotte e carrozzieri che vengono al Cestar per formarsi.

L'articolo è comparso sulla rivista QUATTORUOTE dell'editoriale DOMUS, nel numero di FEBBRAIO 2011 con il titolo "Rimettere a nuovo i fari di plastica – Carrozziere... o fai da te?".



# CARROZZIERE

Abbiamo  
provato il kit  
Meguiar's  
(foto piccola)  
e il ripristino  
professionale,  
presso il Centro  
studi auto  
riparazioni



## O FAI DA TE?

Le lenti dei fanali si rovinano. Per ripristinarle si può scegliere: intervento professionale o kit «domestico»

di Emilio Brambilla



**L**a plastica vi può costare cara, e non solo a causa dei tamponamenti: dopo alcuni anni c'è comunque il rischio di dover sostituire i gruppi ottici. Cosa che in passato, quando per costruire le lenti s'utilizzava il vetro, non avveniva. Certo, il vetro si poteva rompere con maggiore facilità per un sasso o nei piccoli urti e poteva essere scalfito dal pietrisco. Tuttavia, la sua trasparenza non diminuiva platealmente negli anni, come accade sulle auto moderne. Non è raro vederne con i fari anteriori opacizzati, diventati di un triste colore grigio-giallognolo. Colpa, in particolare, del progressivo deterioramento dello strato protettivo depositato sulla superficie di policarbonato al momento dello stampaggio della lente. Così peggiora l'illuminazione fornita dal gruppo ottico, con rischi per la sicurezza, e se ci si presenta alla revisione periodica si rischia la bocciatura.

Oggi la plastica ha ormai sostituito il vetro, una tendenza che prese il via all'inizio degli anni 90 (il primo modello di grande serie a utilizzare il policarbonato fu la Ford Mondeo). Il successo è giustificato da vari vantaggi: maggiore libertà di forme, minor peso del faro, resistenza ai piccoli urti, migliore protezione dei pedoni. E costi di produzione inferiori. Tutto bene, non fosse per la citata tendenza all'opacizzazione, che si verifica quando la garanzia è ampiamente scaduta. Un difetto che si manifesta in modo differente da auto a auto. Addirittura, a parità di modello, dipende dalla marca del produttore del fanale, nonché dallo stabilimento di provenienza e dalla data di fabbricazione. Un fenomeno che, più o meno, tocca tutti i modelli e viene peggiorato da alcune situazioni ambientali. Colpisce di più le vetture che sono costantemente



## TECNICA Rimettere a nuovo i fari di plastica



parcheeggiate all'aperto e che si trovano in aree geografiche con maggiore soleggiamento. Peggio ancora, se situate vicino al mare, dove all'invecchiamento per la luce si aggiunge quello per la salsedine. A maggior rischio, poi, sono i gruppi ottici che per forma e dimensioni hanno superfici più esposte ai raggi ultravioletti.

### DAL GUAIO AI RIMEDI

Come sempre, quando un problema diventa abbastanza diffuso da trasformarsi in business redditizio per le riparazioni, si presentano diverse alternative, anche in chiave risparmio. La sostituzione dei gruppi ottici infatti non è uno scherzo da poco: solo per fare qualche esempio, la coppia di fari di una Punto costa 474,30 euro, per quella di una Yaris ci vogliono 246,60 euro, mentre nel caso della Golf IV ne occorrono 321,32 più Iva. Certo, dopo gli sconti e ricorrendo a ricambi non originali di qualità,



1



2



3

- 1 Carteggiatura con dischi di quattro tipi (grana da 320 a 1.200)
- 2 Eliminazione delle polveri
- 3 Preparazione della speciale vernice trasparente bicomponente



4

- 4 La vernice è applicata a spruzzo
- 5 Il faro è poi essiccato per 15 minuti (60 °C al massimo) sotto lampade a infrarossi



5

qualcosa si può risparmiare. Ma le cifre restano comunque sostanziose.

Per questo motivo abbiamo testato due metodi di restauro. Uno, per il fai da te, è il kit dell'americana Meguiar's, che viene proposto in Italia da SD Distribuzione ([www.sddistribuzione.it](http://www.sddistribuzione.it)) ed è acquistabile a 34,50 euro su [www.speedup.it](http://www.speedup.it) e nei punti vendita Bep's. I risultati li vedete qui a destra. Per il secondo rimedio siamo invece ricorsi al carrozziere (nella pagina di sinistra, il restauro eseguito dal Cestar, il Centro studi auto riparazioni del gruppo Generali, con sede a Pero, Mi): per due fari si spendono circa 80 euro; però se la loro forma ne impone lo smontaggio, per un restauro a regola d'arte si sale a 140 euro e più. Il carrozziere fa tornare nuovo il faro e il suo restauro durerà anni. Il kit, invece, non ripristina lo strato protettivo e dunque i suoi effetti risultano meno duraturi. ●●●●

## FAI DA TE

**1** L'«Headlight restoration kit» Meguiar's comprende un panno e l'applicatore per il trapano. Il faro, del 2001, è molto opacizzato

**2** Si protegge la carrozzeria



**3** Ci vogliono 15 minuti per l'intervento su un faro, senza esagerare con la pressione e a intervalli, per non scaldare troppo la plastica

**4** Al termine si passa il panno

**5** La plastica migliora, però non torna come nuova



Si toglie parte del trattamento protettivo originario, quello che si era opacizzato. Quindi la patina si riformerà prima, rispetto al restauro con la verniciatura del carrozziere

